

LA GLORIA DI COLUI CHE TUTTO MOVE

dalla *Divina Commedia* di Dante Alighieri

PARADISO canto Primo

1 La gloria di colui che tutto move
per l'universo penetra, e risplende
in una parte più e meno altrove.
(versi da 1 a 3)

106 Qui veggion l'alte creature l'orma
de l'eterno valore, il quale è fine
al quale è fatta la toccata norma.

109 Ne l'ordine ch'io dico sono accline
tutte nature, per diverse sorti,
più al principio loro e men vicine;

112 onde si muovono a diversi porti
per lo gran mar de l'essere, e ciascuna
con istinto a lei dato che la porti.

115 Questi ne porta il foco inver' la luna;
questi ne' cor mortali è permotore;
questi la terra in sé stringe e aduna;

118 né pur le creature che son fore
d'intelligenza quest'arco saetta,
ma quelle c'hanno intelletto e amore.

121 La provedenza, che cotanto assetta,
del suo lume fa 'l ciel sempre quieto
nel qual si volge quel c'ha maggior fretta;

124 e ora li, come a sito decreto,
cen porta la virtù di quella corda
che ciò che scocca drizza in segno lieto.
(versi da 106 a 126)

Traduci e commenta i sopra riportati versi

Traduzione

1 La gloria di Dio, Colui che è la causa o motore primo d'ogni cosa, penetra per tutto l'universo e risplende maggiormente nelle parti più perfette e meno in quelle dotate di minore perfezione.

106 Qui le creature intelligenti (*alte*) vedono l'orma di Dio, valore eterno, che è il fine al quale tutto tende e dal quale deriva la suddetta (*toccata*) legge dell'ordine universale.

109 In quest'ordine, di cui parlo, tutti gli esseri creati (*nature*) sono inclinati a Lui, in vario modo, secondo che (partecipandone la perfezione) sono più o meno vicini a Lui, loro principio;

112 onde tutti gli esseri si muovono al fine proprio a ognuno (*diversi porti*) assegnato da Dio, attraverso il grande mare dell'essere, e ciascuno si muove con l'istinto che gli è stato dato per guidarlo.

115 L'istinto (*questi*) porta il fuoco verso la luna; l'istinto è la forza movente (*permotore*) dei cuori mortali; l'istinto stringe e raduna in se stessa la terra con la forza di coesione:

118 come un arco che spinge la saetta, quest'istinto indirizza al loro fine non solo (*né pur*) le creature prive (*che son fore*) d'intelligenza, ma anche quelle dotate d'intelligenza e di libera volontà.

121 La provvidenza, che dà assetto all'ordine universale (*che cotanto assetta*), con la sua luce mantiene sempre in perfetta quiete il cielo (*fa 'l ciel sempre quieto*), entro il quale ruota (*si volge*) quell'altro cielo (il primo mobile o cristallino), che si muove più veloce (*ha maggior fretta*);

124 e come a luogo o fine a noi prefisso, ora ci porta all'Empireo (*li*) la forza di quell'arco (*corda*) che dirige sempre (*dirizza*) ad un fine felice tutto ciò che lancia.